

ruolo riservato al Ministero della Giustizia è di carattere amministrativo e di servizio nei confronti delle Autorità Giudiziarie nazionali.

Nel corso del 2013 l'Ufficio II ha ricevuto alcune delegazioni di altri Stati dell'Unione Europea per studiare le migliori pratiche applicative in materia, ed ha portato a termine numerose procedure in attivo ed in passivo.

## **2.5 Le procedure di assistenza giudiziaria**

Di particolare rilievo è, poi, l'attività posta in essere nel 2013 in materia di assistenza giudiziaria. Nel corso dell'anno, infatti, sono state aperte oltre 3.000 nuove procedure, sia in attivo che in passivo, aventi ad oggetto comunicazioni e notificazioni, o per attività di acquisizione probatoria.

In questa materia, oggetto negli ultimi anni di importanti innovazioni legislative, spetta al Ministro - quale Autorità Centrale in materia di assistenza giudiziaria - disporre che si dia corso ad una rogatoria proveniente dall'estero così come spetta al Ministro provvedere all'inoltro per via diplomatica della rogatoria formulata dalle Autorità Giudiziarie Italiane e destinate all'estero (artt. 723 e ss. c.p.p.).

Come per tutte le norme del Libro XI del codice di procedura penale, la disciplina codicistica, tuttavia, si applica solo in assenza di una differente disciplina convenzionale internazionale, come, ad esempio, la Convenzione Europea di Assistenza Giudiziaria firmata a Strasburgo nel 1959. Sul punto, inoltre, sin dal 1993 è entrata in vigore la Convenzione di applicazione degli accordi di Schengen, che riconosce alle autorità giudiziarie degli Stati aderenti il potere di trasmettere e ricevere direttamente le rogatorie, senza passare per le autorità centrali, e di inviare le notifiche direttamente a mezzo posta al destinatario di cui è noto l'indirizzo in uno degli Stati aderenti. L'Ufficio II ha segnalato alle Autorità Giudiziarie nazionali l'opportunità di avvalersi di tali facoltà, che accelerano le procedure ed evitano il ricorso alle Autorità centrali.

La permanente esigenza di incrementare le norme pattizie in materia ha determinato la negoziazione di due accordi in materia, uno con la Repubblica del Kosovo ed un altro con la Repubblica di Panama, ed un accordo aggiuntivo a quello già esistente con la Repubblica del Montenegro, tutti firmati e adesso in attesa di ratifica, mentre è stata conclusa la negoziazione di analoghi accordi con la Repubblica del Kenya e la Repubblica del Kazakistan, testi parafati che attendono la firma delle rispettive Autorità Politiche.

## **2.6 Le altre procedure di competenza dell'Ufficio II**

Tra le altre procedure di competenza dell'Ufficio II meritano di essere segnalate:

- a) lo studio e la predisposizione di bozze di accordi bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria: si fa riferimento ai casi già riportati e si sottolinea come sono in corso numerosi altri negoziati;
- b) le procedure in materia di Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmato a Londra il 19 giugno 1951: come è noto, per i reati commessi in Italia da militari Nato, in caso di giurisdizione concorrente di cui al paragrafo 3 dell'art. 7, il Ministro della Giustizia può richiedere all'Autorità Giudiziaria Italiana di rinunciare alla giurisdizione su determinati fatti di reato, così come può richiedere alle autorità straniere di rinunciare, qualora esse abbiano la giurisdizione prioritaria. alla loro giurisdizione.

Anche le procedure sono numerose e delicate, come testimoniato dall'apertura di 93 nuovi fascicoli nel solo 2013 (dato in lieve aumento rispetto al 2012), e dalla rilevanza anche politica che le questioni sottostanti spesso rivestono.

### UFFICIO III

Nel corso dell'anno 2013 l'Ufficio III è stato impegnato sia nelle sue attività di istituto che nelle attività progettuali già avviate negli scorsi anni, volte all'integrazione del sistema informativo del casellario con i casellari europei, a garantire la consultazione diretta della banca dati da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi e, infine, all'avvio dell'interconnessione con altri sistemi informativi cd. "fonte", in uso presso gli uffici giudiziari.

Sono state inoltre effettuate riunioni preliminari per l'attivazione di un nuovo progetto, relativo al collegamento tra il sistema informativo del casellario ed il CED interforze, previsto dall'art. 54 del codice sulla protezione dei dati personali. Tale collegamento è finalizzato a consentire l'aggiornamento delle iscrizioni presenti nell'archivio gestito dal Ministero dell'Interno, mediante accessi puntuali al casellario.

Con riferimento alle attività di competenza, l'Ufficio III tratta le attività di gestione della banca dati, mediante la risoluzione delle problematiche segnalate dagli utenti del sistema e non risolte dal servizio di *help desk*, delle attività di monitoraggio e controllo del servizio del casellario e dell'attività statistica. L'Ufficio cura inoltre la gestione degli accessi (inserimento, disabilitazione, variazione profilo) per i circa 11.000 utenti del sistema e l'attività di redazione dei decreti dirigenziali di attuazione del testo unico del casellario e delle circolari applicative.

In particolare, nel corso del 2013 ha gestito e risolto circa 350 problematiche di carattere tecnico-giuridico, relative alle attività svolte dagli utenti del sistema, parte delle quali hanno comportato delle modifiche evolutive al *software*, ha prodotto circa 70 elaborazioni statistiche sulla base di richieste provenienti da uffici del Ministero o da altre amministrazioni e ha redatto due decreti dirigenziali e 18 circolari, di cui 16 destinate agli uffici

giudiziari e due alle pubbliche amministrazioni per l'avvio della procedura CERPA.

Con riferimento ai progetti già avviati, le attività svolte nel corso del 2013 sono state le seguenti.

### **Progetto “ECRIS” - casellario europeo**

Stato del progetto: a febbraio 2013 è stato avviato il collegamento del casellario italiano alla struttura informatica di scambio di informazioni relative ai precedenti penali, realizzata in ambito europeo.

Inizialmente è stato attuato il collegamento con la Polonia, la Bulgaria, la Lituania e la Lettonia. Durante i mesi successivi sono stati avviati i collegamenti con ulteriori Stati. Alla fine del 2013 il casellario italiano era connesso con i casellari di tutti i Paesi membri ad eccezione di Cipro, Croazia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Malta, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Svezia e Ungheria. Il mancato collegamento è dovuto essenzialmente a motivi legati a problematiche tecniche degli altri Stati.

Ad oggi l'autorità giudiziaria italiana, connettendosi al sistema, può verificare l'esistenza di eventuali condanne a carico di un soggetto nei cui confronti sta procedendo, inflitte da uno degli Stati già interconnessi.

Dopo i primi mesi di esercizio, sono state messe a fuoco alcune esigenze di perfezionamento del sistema, che sono state soddisfatte attraverso l'esecuzione di interventi migliorativi sul *software*.

L'evoluzione del *software* di gestione del casellario europeo, nel passaggio dal progetto pilota NJR ad ECRIS, ha anche comportato la necessità di un adeguamento del sottosistema SAGACE, che prevede l'archiviazione degli avvisi di condanna e la possibilità di invio telematico degli stessi dalle Procure generali alle Corti d'appello competenti, ai fini della procedura di riconoscimento delle sentenze.

## **Progetto CERPA per l'attuazione dell'articolo 39 del D.P.R. n. 313 del 14 Novembre 2002**

Stato del progetto: a marzo 2013 è stata firmata la prima convenzione tra il Ministero della giustizia – Direzione generale della giustizia penale e l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che disciplina l'accesso diretto della stessa Autorità al casellario per le esigenze certificative delle stazioni appaltanti.

Sono invece ancora in sperimentazione i collegamenti con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione dei certificati nell'ambito delle procedure di rilascio della patente e di concessione della cittadinanza.

Numerosissime sono le amministrazioni che hanno inoltrato richiesta di consultazione diretta della banca dati del casellario. L'attività dell'Ufficio nel corso del 2013 si è focalizzata sia sulla predisposizione di circolari esplicative della procedura di collegamento al casellario (cd. CERPA) sia sulla gestione delle richieste e l'organizzazione di riunioni con i primi interlocutori interessati all'accesso.

Attualmente sono in corso i lavori per la predisposizione della convenzione con il Ministero dell'Interno e con l'Anci per le esigenze certificative dei Comuni.

## **Progetto per la interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) e il sistema integrato dell'esecuzione e della sorveglianza (SIES-SIUS)**

Stato del progetto: nel corso del 2013 è stata avviata in esercizio a livello nazionale l'interconnessione tra il SIC ed il SIUS (sistema informativo della magistratura di sorveglianza), a seguito della pubblicazione del decreto dirigenziale recante le regole tecniche per la realizzazione del collegamento.

Le problematiche emerse nei primi mesi di esercizio sono state raccolte e recepite in interventi di modifica del sistema. Allo scopo di

monitorare più efficacemente lo stato di attuazione dell'interconnessione, è stata organizzata ad ottobre, presso gli uffici del casellario centrale, una riunione con i referenti distrettuali SIUS, allo scopo di fare il punto sulle problematiche applicative della procedura. Al di là dei margini di miglioramento del sistema, i risultati del primo periodo di esercizio appaiono comunque molto soddisfacenti.

### **Progetto per l'interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) ed il sistema informativo della cognizione penale (SICP)**

Stato del progetto: le attività relative alla interconnessione con il SICP hanno subito un rallentamento legato ai tempi di dispiegamento del SICP gestiti dalla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati.

Nel corso del 2013 l'attività dell'Ufficio legata al progetto ha riguardato la sperimentazione del sistema di interconnessione con la Procura di Firenze e la realizzazione degli interventi al *software* relativi alla costruzione del certificato dei carichi pendenti ed al trasferimento dei dati dalla banca dati dei carichi pendenti a quella del casellario giudiziario.

### **Interconnessione con l'Agenzia delle Entrate**

Il progetto concernente l'acquisizione automatica nel SIC dei codici fiscali validati dall'Agenzia delle Entrate, completato nel 2012, prevedeva una fase di bonifica della banca dati, preliminare all'avvio in esercizio della procedura per gli uffici giudiziari. Tale bonifica è stata ultimata ed ha consentito di validare circa il 90% dei codici dei soggetti italiani presenti nella banca dati.

E' stata emanata la circolare per l'avvio della procedura giornaliera di validazione del codice fiscale. Infine, è stato costituito un gruppo di lavoro interno all'Ufficio per la risoluzione dei casi di mancata validazione del codice fiscale evidenziati in sede di bonifica.

**Procedura automatizzata di comunicazione dei soggetti deceduti**

Nel corso del 2013 il decreto dirigenziale che disciplina le modalità tecniche per la comunicazione al SIC dei soggetti deceduti è stato esaminato dal Garante per la protezione dei dati personali e dall’Agenzia per l’Italia digitale. Tale esame ha comportato una interlocuzione all’esito della quale sono state apportate alcune modifiche, che hanno consentito infine di ottenere un parere favorevole.

Nel frattempo è proseguita la sperimentazione della procedura con il Comune di Milano, avviata già nel corso del 2012. Si potrà ora procedere alla pubblicazione del decreto e all’avvio in esercizio a livello nazionale.

## **DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI**

### **UFFICIO I**

#### **Legge Pinto**

La materia dei ritardi della giustizia ordinaria costituisce la gran parte del contenzioso seguito dalla Direzione generale.

Il numero e l'entità delle condanne rappresentano annualmente una voce importante del passivo del bilancio della Giustizia.

Peraltro, il Dipartimento degli Affari di Giustizia, pur occupandosi del contenzioso di cui alla Legge 89/2001, non dispone di competenze di amministrazione attiva direttamente incidenti sulla materia.

Al fine di migliorare il coordinamento delle iniziative di monitoraggio sulle cause dei ritardi e rendere possibili azioni conseguenti del Ministero, si è di recente stabilito un protocollo con il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e l'Ispettorato Generale del Ministero.

Il principale problema della Direzione generale è rimasto quello delle procedure di pagamento delle condanne, che pur non rientrando nella competenza istituzionale, è stato delegato dal Capo Dipartimento.

Come è noto sin dal 2005, in un'ottica di decentramento e decongestione delle procedure di pagamento, il Capo Dipartimento ritenne opportuno delegare i Presidenti delle Corti di appello al pagamento degli indennizzi e delle relative spese di lite riconosciuti dalle A.G..

Peraltro, il mancato ricorso allo speciale ordine di pagamento in conto sospeso, l'alto numero di condanne ed i limitati stanziamenti sul relativo capitolo di bilancio hanno comportato un forte accumulo di arretrato del debito Pinto ancora da pagare che ad ottobre 2013 ammontava ad oltre 387 mil. di euro.

Dallo scorso anno, grazie anche ad un parere positivo della Ragioneria generale dello Stato sulla possibilità di ricorso allo speciale ordine di pagamento in conto sospeso anche per il debito Pinto, l'incapienza del capitolo di bilancio dedicato a tale legge non costituisce motivo per bloccare i pagamenti.

In ogni caso, gli stanziamenti da ultimo stabiliti, anche se più alti dei precedenti anni (nel 2013 50 mil di euro), restano ben lontani dal soddisfare il debito assunto nel corso dell'anno e il debito pregresso.

Anche sul fronte delle procedure di pagamento, si è stabilito un utile protocollo di lavoro con l'Ispettorato Generale, che ha effettuato un costante monitoraggio delle attività svolte dagli uffici giudiziari.

La questione dei ritardi nei pagamenti degli indennizzi da parte del Ministero ha portato negli anni alla creazione di ulteriori filoni di contenzioso in costante aumento (procedure esecutive, giudizi di ottemperanza, ricorsi alla Corte EDU), con l'aggravio di spese anche molto consistenti. L'Amministrazione infatti si trova a pagare oramai di prassi più del doppio di quanto stabilito dall'A.G., a causa di questi ulteriori contenziosi.

Se sul fronte dei pignoramenti nel 2013, grazie alla norma contenuta nel d.l. 8 aprile 2013 n. 35, conv. nella legge 6 giugno 2013, n. 64, si è verificato un netto calo delle procedure litigiose, resta preoccupante l'aumento dei ricorsi al G.A. per i giudizi di ottemperanza.

L'alto numero di condanne emesse in sede amministrativa ha reso necessario, onde evitare gli ulteriori e consistenti costi derivanti dagli insediamenti dei commissari *ad acta*, il decentramento dall'ottobre scorso dei relativi pagamenti alle Corti di appello, già competenti per il pagamento degli indennizzi della Legge Pinto. In particolare, al 30 settembre 2013 (data ultima di competenza della Direzione generale per i pagamenti delle sentenze di ottemperanza) risultavano emesse a carico del Ministero ben 987 sentenze di ottemperanza per mancato pagamento delle condanne Pinto, di cui 405 eseguite

da parte della Direzione generale e 187 eseguite dai commissari *ad acta* per mancanza di personale da parte della Direzione generale.

In questo quadro problematico, si iscrivono anche circa 1000 ricorsi proposti alla Corte EDU - di competenza dell'Ufficio II della Direzione generale - per lamentare il pagamento ritardato degli indennizzi da parte della Giustizia, che comporteranno ulteriori esborsi a carico dello Stato per porre fine al contenzioso e per i quali il Ministero ha presentato un Piano di rientro da attuarsi entro il prossimo settembre.

### **Decreti ingiuntivi**

Sono pervenuti 89 nuovi ricorsi per decreti ingiuntivi, la maggior parte causati dal mancato pagamento delle spese connesse all'attività di noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche. Il contenzioso è scaturito dall'inadempimento causato dalla insufficienza dei fondi sui capitoli per spese di giustizia, in particolare sul cap. 1363 (spese per intercettazioni) e cap. 1360 (spese di giustizia per gratuito patrocinio, per compensi consulenti tecnici, custodi, periti etc.) o da problematiche degli uffici giudiziari competenti per il pagamento delle somme.

Si tratta peraltro di un contenzioso in netto calo rispetto al 2012 (ridotto di circa il 50%) per l'accelerazione delle procedure di pagamento e l'adozione di misure organizzative da parte degli uffici giudiziari suddetti.

Sul piano giuridico si è constatato il consolidamento della giurisprudenza che qualifica tale attività di noleggio, quando si limiti a fornire e ad installare apparecchiature, ma non a mettere a disposizione del noleggiatore i propri dipendenti neppure per farle funzionare, come mera attività negoziale, e non come attività di ausilio al giudice, disciplinata dall'art. 71 del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115. Il che comporta importanti conseguenze sia sul *dies a quo* dell'obbligazione del pagamento in capo alla P.A. sia sull'entità degli interessi dovuti (decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231).

## **Opposizione a cartelle esattoriali**

Il tema delle spese processuali è fonte di notevole contenzioso sia sotto il profilo di ricorsi al T.A.R. sia in tema di opposizione a cartella esattoriale.

Si registrano 470 nuove opposizioni a cartella intervenute nel corso del 2013 a fronte di 304 del 2012 sia innanzi al G.O. sia innanzi alla Commissione Tributaria; i motivi di opposizione riguardano in massima parte la fase relativa alla notificazione della cartella o alla prescrizione del credito maturata al momento dell'iscrizione a ruolo, elementi che quindi sono di stretta competenza e responsabilità dell'agente della riscossione e che comunque sono in fase di monitoraggio.

Le criticità insorte dopo l'introduzione delle significative modifiche legislative apportate con il d.lgs. n.150/2011, non sono state ancora del tutto superate e si manifestano soprattutto nei complessi meccanismi che regolano i rapporti tra uffici giudiziari, agenti della riscossione e organo legale, che rischiano di non assicurare in giudizio un'efficace difesa dell'Amministrazione.

I recenti interventi legislativi in tema di contributo unificato e l'emanazione di circolari ministeriali attuative degli stessi hanno creato sul territorio nazionale una disomogenea applicazione dell'importo del contributo dovuto, ingenerando sul tema, un incremento dei ricorsi.

## **Opposizione alla liquidazione compensi ai sensi dell'art. 170 TU Spese di Giustizia**

Il *trend* relativo al consistente aumento del contenzioso già evidenziato nella relazione 2012 (322 ricorsi a fronte di 82 nel 2011) ha trovato conferma anche nel 2013 con ben 1185 nuovi ricorsi.

Sono allo studio dell'ufficio sistemi per ridurre le spese legali relative a tale tipologia di contenzioso che, nella maggior parte dei casi,

riguarda crediti di modesta entità (inferiori a €1.000,00), selezionando le ipotesi di rilevanza tale da giustificare la difesa tramite Avvocatura dello Stato.

### **Contenzioso civile per risarcimento danni e altro contenzioso**

Si registrano in totale 73 nuove cause che vedono questo Dicastero legittimato passivo innanzi al G.O in ordine ad asseriti danni per il comportamento del cancelliere, dell'Ufficiale giudiziario, del consulente tecnico o del perito, sempre in relazione al principio della responsabilità diretta dei funzionari e dei dipendenti dello Stato ex art. 28 Cost. e 104 cause classificate come "altro contenzioso" di vario genere, anche relativo alla natura residuale delle competenze dell'ufficio rispetto ai contenziosi affidati ad altri dipartimenti.

### **Responsabilità civile dei magistrati**

L'andamento del tipo di contenzioso in esame è nella media rispetto all'anno precedente: ci sono stati infatti 45 ricorsi ex Legge 117/1988 rispetto ai 49 dell'anno precedente.

Premesso che il ricorso per la responsabilità civile dei magistrati è proposto contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e questo Dicastero è competente solo per la fase istruttoria, non si può che osservare che la percentuale delle condanne è pari allo 0,01 %.

### **Contenzioso libere professioni**

Il reparto dell'Ufficio I - Settore Libere Professioni - ha in carico per l'anno 2013 circa 460 fascicoli, numero in linea con la media degli anni precedenti ad eccezione del 2012, che ha visto un numero notevolmente inferiore (circa 270) per il rallentamento subito nelle attività di apertura fascicolo e inserimento atti a causa delle carenze organizzative, più volte segnalate, della Direzione Generale.

Si segnala la perdurante rilevanza numerica dell'impugnativa delle prove scritte in materia di esame di avvocato (220 nuovi ricorsi) in cui il prevalente motivo di doglianza concerne l'attribuzione del solo voto numerico (in difformità dell'art. 3 Legge 241/90), principio affermato dalla consolidata giurisprudenza amministrativa del Consiglio di Stato, definita dalla Corte Costituzionale "diritto vivente".

Si segnala anche per l'anno 2013 le differenziazioni della giurisprudenza amministrativa di I grado in termini territoriali in relazione agli esiti, ancora condizionati dalla tempestività dello svolgimento della prova orale nelle more della proposizione dell'appello, sollecitato nella generalità dei casi dall'Avvocatura.

Si segnala inoltre una considerevole diminuzione del contenzioso in materia di concorso notarile: mentre nel 2012 risultavano proposti 144 ricorsi al G.A., nel 2013 ne risultano proposti solo 54, mentre è in aumento quello relativo alle tabelle a seguito dell'adozione delle stesse intervenuta nell'anno 2013 (66).

In tema di contenzioso, concernente il ramo di titolare denominato "altro contenzioso in materia di libere professioni", si evidenzia una riduzione del numero di ricorsi (37 rispetto agli 80 dell'anno precedente). Trattasi infatti di un ramo di contenzioso avente ad oggetto l'impugnativa di atti amministrativi e regolamentari strettamente legati a temi di attualità ed interventi legislativi per cui risentono del numero ed andamento degli interventi stessi: mediazione, iscrizione nell'elenco delle associazioni non regolamentate, contenzioso in materia di componenti delle commissioni esami di avvocato, iscrizioni negli albi dei consulenti tecnici, ecc. In tema di ricorsi straordinari non si registrano significativi mutamenti nella tendenza annuale in presenza di 21 ricorsi straordinari a fronte dei 18 dell'anno precedente.

Il numero apparentemente esiguo rispetto ai ricorsi presentati innanzi all'autorità giudiziaria non comporta un minor impegno dell'attività

dell'ufficio in quanto l'attività difensiva è svolta attraverso la predisposizione della relazione istruttoria a firma dell'onorevole Ministro, così come la fase esecutiva con la predisposizione del decreto a firma del Presidente della Repubblica.

Sebbene la maggior parte dei ricorsi sia ancora *sub iudice*, si prevede in linea con gli anni precedenti, un *trend* altamente positivo in ordine agli esiti.

### **Considerazioni relative all'esecuzione coattiva dei provvedimenti di condanna nei confronti del Ministero.**

Si segnala a tale proposito il dato relativo all'utilizzazione del processo di ottemperanza per l'adempimento di provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria Ordinaria diversi dai Decreti Pinto, riguardo a cui si rimanda ai dati già evidenziati.

In particolare si evidenzia una commistione tra procedura esecutiva ordinaria e processo di ottemperanza laddove i TAR sono stati più volte aditi nel 2013 per ottenere il pagamento di ordinanze di assegnazione emesse dal Giudice dell'Esecuzione ottenendo l'accoglimento del ricorso.

A ciò si aggiunge l'accesso ad analoghi procedimenti per l'esecuzione dei decreti ingiuntivi e dei provvedimenti di accoglimento di opposizione a liquidazione compensi.

In particolare riguardo a tale ultima tipologia di condanne è stato intrapreso un attento monitoraggio che parte dal sollecito ai pagamenti da parte degli uffici giudiziari competenti, riguardo ai cui ritardi nell'erogazione di somme agli aventi diritto pervengono a conoscenza di dell'Ufficio come destinatario di atti di precetto o diffide. Ciò al fine di evitare un aggravio di costi per spese legali la maggior parte delle volte ben superiore al credito azionato.

**Considerazioni relative al volume numerico dei documenti.**

Si evidenzia, a conclusione dell'analisi, l'importanza numerica dei documenti in arrivo ed in partenza che comporta un notevole sforzo organizzativo finalizzato a consentire un esame approfondito dei documenti ed una tempestiva trattazione conseguente alla necessaria tempestività degli adempimenti collegati spesso alla scadenza di termini processuali perentori.

In tal senso il numero dei documenti è stato pari nel 2013 a circa 16.900 escludendo il settore relativo alla Legge Pinto (che a sua volta ha visto gestire ben 20.454 documenti).

**ORDINARIO**

1	Responsabilità Civile magistrati	45
2	Parte Civile	28
3	Risarcimento Danni	73
4	Decreti Ingiuntivi	89
5	Ricorsi al TAR	43
6	Ricorsi Straordinari al P.R.	2
7	Opposizione Cartelle Esattoriali	470
8	Ricorsi contro Circolari Dipartimento	0
9	Contenzioso Pubblici Dipendenti	5
11 e 15	Legge Pinto (6292 +1231)	2064
12	Contenzioso Elettorale	8
13	Altro Contenzioso	104
14	Opposizione Liquidazione Compensi	1185

**NOTARIATO**

1	Contenzioso Ordinario Concorso	54
2	Ricorsi Straordinari al Capo dello Stato	7
3	Accesso agli Atti	1
4	Trasferimenti	3
5	Tabella	66
6	Elezioni Consiglio Nazionale Notariato	0

**ESAME AVVOCATO**

1	Bando di concorso	12
2	Prove scritte	220
3	Prove orali	24

**ESAME CASSAZIONISTA**

1	Bando di concorso	0
2	Prove scritte	0
3	Prove orali	0

**ALTRE LIBERE PROFESSIONI**

1	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	14
2	Mancato accesso agli Atti	0
3	Riconoscimento titoli professionali comunitari	2
4	Riconoscimento titoli professionali extra-comunitari	0
5	Scioglimento Consigli degli ordini locali e nazionali	4
6	Elezioni Consigli degli ordini locali e nazionali	9
7	Altro contenzioso in materia di libere professioni	37